



seduta del
15/10/2012
delibera
1452

pag.
1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 141 LEGISLATURA N. IX

DE/MR/DSS Oggetto: L.R. n. 13/09 art. 6 - Programma annuale regionale
 0 NC degli interventi a sostegno dei diritti e
 Prot. Segr. dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati
 1585 per l'anno 2012. Criteri di riparto delle risorse

Lunedì 15 ottobre 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - PAOLO PETRINI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - PAOLO EUSEBI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Sono assenti:

- | | |
|--------------------|-----------|
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore l'Assessore, Luca Marconi. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
 del Consiglio regionale il _____
 prot. n. _____

L'INCARICATO

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. n° 13/09 art. 6 - Programma annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati per l'anno 2012. Criteri di riparto delle risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dipartimento per la salute e per i servizi sociali, dal quale si rileva la necessità di approvare il "Programma annuale regionale degli interventi sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati per l'anno 2012. Criteri di riparto delle risorse", di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della Legge Regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali e del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'inclusione sociale che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERA

- di approvare il “Programma annuale regionale degli interventi sostegno dei diritti e dell’integrazione dei cittadini stranieri immigrati per l’anno 2012. Criteri di riparto delle risorse”, ai sensi della L.R. n° 13/09, art. 6, di cui all’allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che l’onere di € 450.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento del capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l’anno 2012.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L.R. 26 maggio 2009, n.13 “Disposizioni a sostegno dei diritti e dell’integrazione dei cittadini stranieri”
- D.A. n. 51 del 17.4.2007 -Programma Triennale Regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da paesi non appartenenti all’Unione Europea e delle loro famiglie – anni 2007/2009 – Legge Regionale 2 marzo 1998, n. 2, articolo 6”.
- L.R. 28.12.2011, n. 28 (Legge finanziaria 2012);
- L.R. 28.12.2011, n. 29 (Bilancio di previsione per l’anno 2012 e adozione del Bilancio pluriennale 2012/2014);
- D.G.R. n. 1746 del 22.12.2011 (Definizione del P.O.A. 2012);
- D.G.R. n. 1162 del 26.07.2012.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

MOTIVAZIONE

La Regione Marche, ai sensi della L.R. 26 maggio 2009, n. 13 - "Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri", intende attuare idonei interventi a favore dei cittadini stranieri non appartenenti alla U.E.(di seguito denominati: immigrati), per assicurare:

- un inserimento non conflittuale nella società marchigiana
- una maggiore coesione sociale
- una presenza legale nel territorio
- la possibilità di rientro nel Paese di origine

e per garantire:

- l'accesso ai servizi
- il rispetto delle pari opportunità di genere
- la rimozione di ostacoli che impediscono il pieno inserimento sociale, culturale e politico dei cittadini stranieri
- la tutela del diritto di asilo.

In particolare le politiche regionali in materia di immigrazione, intendono conseguire il benessere dei cittadini stranieri, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona, attraverso la formazione, l'istruzione, la salute, l'accesso all'abitazione, la tutela culturale, l'accoglienza, l'accesso ai servizi, l'informazione e la partecipazione.

Infatti, sostenere l'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti, costruire relazioni positive con gli autoctoni, tutelare le differenze, assicurare pari opportunità di accesso ai servizi, prevenire situazioni di emarginazione, significa governare in maniera responsabile il fenomeno migratorio.

Per l'anno 2012, la Giunta Regionale, in relazione alle risorse disponibili ammontanti complessivamente ad € 450.000,00, intende sostenere gli interventi a favore degli immigrati e delle loro famiglie provenienti dai paesi terzi, regolarmente presenti nelle Marche.

Considerando che i **dati ISTAT sulla popolazione straniera residente nelle Marche al 1° gennaio 2011 indicano una presenza di 124.917 cittadini non comunitari**, con il Programma annuale regionale si sostengono le azioni degli Enti Locali ricompresi negli Ambiti Territoriali Sociali, che abbiano le seguenti finalità:

- Garantire alle famiglie di immigrati il diritto all'inserimento/integrazione nel nuovo contesto sociale, con particolare riferimento ai nuclei con un elevato indice di disagio socio-economico;
- Garantire il diritto all'integrazione, all'educazione interculturale, all'inserimento scolastico per minori immigrati;
- Garantire il diritto della presenza legale sul territorio, allo scambio tra culture, alla mediazione culturale, attraverso la rete dei Centri Servizi e degli Sportelli Informativi;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Garantire il diritto all'accoglienza alloggiativa;
- Sostenere la progettualità delle realtà associative con sede nelle Marche, che si occupano prevalentemente di tematiche attinenti l'immigrazione, sulla base degli interventi promossi dagli Enti locali. A questo proposito, al fine di valorizzare la partecipazione delle Associazioni di immigrati ai Tavoli di concertazione promossi dagli Ambiti Territoriali Sociali, si richiama l'obbligo, nella fase di programmazione degli interventi in materia di politiche migratorie, a prendere atto prioritariamente del parere e delle proposte delle Associazioni iscritte al Registro Regionale, per rispondere in modo appropriato ai bisogni ed alle aspettative dell'utenza. Qualora non fossero presenti tali Associazioni, la concertazione può avvenire con altre Associazioni di immigrati regolarmente costituite.

RISORSE DISPONIBILI

Lo stanziamento previsto dal Bilancio 2012 è il seguente:

<i>Risorse finanziarie per gli interventi a favore degli immigrati</i>	<i>Importo</i> €
Stanziamento L.R. 13/09 Bilancio 2012	450.000,00
TOTALE COMPLESIVO	450.000,00

Tale importo potrà essere integrato da eventuali ulteriori risorse nazionali o comunitarie, finalizzate agli Ambiti Territoriali Sociali, per progetti di integrazione dei cittadini stranieri non U.E., secondo gli obiettivi ed i criteri del presente atto.

La disponibilità di € 450.000,00 verrà assegnata e ripartita, con successivi Decreti del Dirigente della P.F. "Coordinamento delle Politiche sociali e Politiche per l'Inclusione sociale", nel seguente modo:

A) una quota pari ad € 20.000,00 all'Ambito Territoriale Sociale n. 14, per l'implementazione del Progetto del Comune di Porto Recanati (MC): "Le vie dell'integrazione-Riqualficazione del quartiere HOTEL HOUSE di Porto Recanati-MC", a sostegno del "Patto per Porto Recanati sicu-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ra" sottoscritto nell'anno 2011 dalla Regione Marche, dalla Prefettura di Macerata, dalla Provincia di Macerata e dal Comune di Porto Recanati alla presenza del sottosegretario agli Interni, che prevede azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata, su aree di intervento, come quella sui cui insiste l'Hotel House, ritenute "prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando obiettivi generali e specifici delle azioni, soggetti coinvolti e relativi ruoli, tempi di attuazione, risorse disponibili, criteri di valutazione delle azioni";

B)- € 430.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali di cui secondo i criteri previsti dal Programma Triennale Regionale (D.A. n. 51/2007), di cui

- € 365.500,00 pari all'85% sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti nell'Ambito per progetti di integrazione e per i servizi specifici;

- € 64.500,00 pari al 15% per progetti concertati con le Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale (art. 9 della L.R. n. 13/09), a sostegno delle attività statutarie. Qualora non fossero presenti tali Associazioni, è possibile coprogettare con altre Associazioni di immigrati, regolarmente costituite.

Si fa presente che ricalcolo delle percentuali, differentemente da quanto stabilito dalla DA n.51/2007 indicata nella normativa di riferimento, deriva dall'assenza di progetti straordinari, sperimentali, pilota, interregionali, nazionali internazionali.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della L.R. n. 13/09, il Programma regionale degli interventi deve essere sottoposto all'esame della Consulta regionale degli immigrati, per il prescritto parere.

A tal fine è stata convocata la Consulta in data 9 maggio 2012; nella riunione i consultori hanno esaminato le linee di intervento per il 2012 delineate dalla competente struttura regionale ed hanno espresso un parere favorevole. Successivamente non sono pervenute osservazioni.

Sempre ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della L.R. n. 13/2009 il Programma annuale (DGR n.1162 del 26.07.2012) deve essere sottoposto all'esame della competente V Commissione Assembleare Permanente che nella seduta del 13 settembre 2012 ha espresso **PARERE FAVOREVOLE**.

Inoltre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 3, della L.R. n. 4/2007, la citata deliberazione n. 1162/2012 è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali che ha espresso nella seduta del 31.08.2012 **PARERE FAVOREVOLE**, con le seguenti raccomandazioni:

"a) integrare il provvedimento con una linea di azione che, nei limiti delle competenze regionali ed in coerenza con le motivazioni espresse nell'atto sostenga iniziative volte a garantire la presenza legale nel territorio e il rientro nel paese di origine;

b) reperire per il progetto relativo all'Hotel House altri finanziamenti che integrino lo stanziamento previsto dalla L.R. n.13/2009 allo scopo di incidere in modo significativo sui problemi relativi alla sicurezza, all'ordine pubblico e all'integrazione".

Rispetto alla raccomandazione di cui al citato punto a), si fa presente che la presenza legale nelle Marche dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea è regolamentata dall'art. 2 della L.R.n. 13/2009, con riferimento al D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i., per cui ogni intervento/azione è ba-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sata sul pieno rispetto di tale principio; per quanto riguarda il rientro/rimpatrio volontario assistito dei cittadini stranieri, sono in fase di emanazione atti regionali mirati allo scopo, supportati da risorse regionali. Pertanto, si ritiene soddisfatta la prima indicazione.

In merito alla raccomandazione di cui al punto b), si ritiene opportuno verificare con i competenti uffici regionali la possibilità di reperire ulteriori risorse, una volta esaminate le problematiche rilevate.

La presente deliberazione è stata esaminata dalle competenti Posizioni di Funzione di cui alla D.G.R. n. 1163 del 1 agosto 2011, senza osservazioni.

SI PROPONE, PERTANTO:

- di approvare il "Programma annuale regionale degli interventi sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati per l'anno 2012. Criteri di riparto delle risorse", ai sensi della L.R. n° 13/09, art. 6, di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire che l'onere di € 450.000,00 trova copertura finanziaria nello stanziamento del capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l'anno 2012.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Susanna Piscitelli)

Susanna Piscitelli

VISTO

P.F. "Coordinamento delle Politiche sociali
e politiche per l'Inclusione sociale

Il Dirigente responsabile
(Dott. Paolo Mannucci)

Paolo Mannucci

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma complessiva di € 450.000,00 a carico del Capitolo 53007135 del Bilancio di previsione per l'anno 2012.

Il Responsabile della P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA I
(Dott. Tommaso Patrizi)

Tommaso Patrizi

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E PER I
SERVIZI SOCIALI**

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

*P.F. "Coordinamento delle Politiche sociali
e politiche per l'Inclusione sociale
Il Dirigente responsabile
(Dott. Paolo Mannucci)*

*Dipartimento per la salute e
per i Servizi Sociali
Il Direttore
(Dott. Carmine Ruta)*

La presente deliberazione si compone di n. 18 pagine, di cui n. 11 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

Y



ALLEGATO "A"

L.R. n. 13/09 ART. 6 - PROGRAMMA ANNUALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DIRITTI E DELL'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI PER L'ANNO 2012. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Consulta regionale sull'immigrazione, dagli indirizzi dell'Assessorato regionale al sostegno alla famiglia e servizi sociali, alla cooperazione allo sviluppo, all'emigrazione ed all'immigrazione, dalla valutazione dei risultati delle precedenti programmazioni, sono considerate **AREE DI INTERVENTO PRIORITARIE** le seguenti:

1. iniziative di sostegno all'Integrazione sociale, all'Intercultura ed all'Istruzione scolastica;
2. gestione dei Centri di Servizi e Sportelli Informativi per immigrati;
3. gestione dei Centri di prima e seconda accoglienza;
4. interventi per le famiglie in situazione di disagio socio economico anche temporaneo;
5. sostegno al Progetto del Comune di Porto Recanati (MC): "Le vie dell'integrazione-Riqualificazione del quartiere HOTEL HOUSE";
6. tutela dell' Associazionismo.

1- Integrazione, intercultura e scuola

La presenza di **alunni stranieri nelle scuole** della Regione Marche è sempre più consistente. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca gli alunni stranieri con cittadinanza non italiana presenti nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati **26.027, pari all'11,7% dell'intera popolazione scolastica**; di essi n. 5.347 frequentano le scuole dell'Infanzia, n. 8.810 le scuole Primarie, n.5.588 le Scuole secondarie di I grado e n. 6.282 le Scuole secondarie di II grado. Interessante il dato che indica le Marche al 4° posto per la presenza nelle scuole di studenti stranieri nati in Italia e la Provincia di Ascoli Piceno presenta nel quadro nazionale la percentuale più alta (81%) dei minori stranieri nati in Italia presenti nella scuola dell'Infanzia.

Con il presente atto, si ritiene opportuno:

1. favorire l'accesso dei minori migranti alle risorse educative e scolastiche;
2. agevolare, con il cofinanziamento dell'Ente locale, il sostegno scolastico linguistico, l'apprendimento della lingua italiana a favore degli alunni stranieri presenti nelle scuole dell'obbligo, in orario extra scolastico, con insegnamenti integrativi, per evitare allo studente straniero la percezione della diversità con il suo compagno italiano;
3. utilizzare il Mediatore interculturale, in quanto facilitatore dei processi interculturali e della comunicazione tra individuo, famiglia e comunità-nell'ambito delle azioni volte a promuovere e facilitare l'integrazione sociale dei cittadini immigrati, promuovendo la cultura dell'accoglienza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Infatti, l'istruzione è un diritto di ogni minore, sancito dalla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, approvata in sede ONU nel 1989, ratificata dall'Italia nel 1991 e confermata nelle normative sulla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza; è un dovere che gli adulti devono rispettare e tutelare; è un obiettivo prioritario delle istituzioni. Inoltre, la scuola italiana ha scelto di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture per tutti gli alunni e a tutti i livelli. Scegliere l'ottica interculturale significa conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, costruire la convergenza verso valori comuni, per cui le linee di intervento hanno a che fare con la gestione pedagogica e didattica dei cambiamenti in atto nella scuola e nella società, con i processi di incontro; sono riconducibili a questa area gli interventi relativi alle relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico, alle discriminazioni e i pregiudizi, alle prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze.

2- **Centri di Servizi e gli Sportelli informativi per immigrati**, unici veri servizi diffusi su quasi tutto il territorio regionale, in grado di offrire agli immigrati

- **informazioni sulle norme** in vigore in materia di immigrazione;
- **informazione sui servizi offerti dagli enti ed istituzioni nel territorio di riferimento** a cui possono accedere (servizi sociali comunali, pubblica istruzione, ufficio casa, servizi sanitari, sindacati, patronati, centro per l'impiego, ecc.)
- **consulenza e assistenza** per tutte le problematiche relative all'ingresso e al soggiorno in Italia;
- **informazioni sulle pratiche** legate al rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno;
- **informazioni, consulenza ed orientamento** alla soluzione dei problemi quotidiani;
- **promozione di attività interculturali**: momenti di incontro fra stranieri e cittadini italiani per favorire una conoscenza reciproca della propria cultura, la promozione di forme associative territoriali per l'integrazione degli stranieri nella vita sociale e culturale;
- **accompagnamento** nei percorsi di inserimento socio-lavorativo, ecc.

La creazione di sportelli dedicati risponde all'esigenza di offrire agli utenti comunicazioni utili e rilevanti, rispetto alle loro necessità e interessi.

Gli sportelli informativi per stranieri sono gestiti (in proprio o attraverso convenzioni) dai Comuni o dal Terzo Settore.

3- **Centri prima e seconda accoglienza** istituiti dagli Enti locali fin dagli anni '90, restano ancora una possibilità reale per sopperire alle carenze di alloggi, almeno nelle situazioni di emergenza o di temporaneo disagio dell'immigrato anche lavoratore.

Il Centro di prima accoglienza è un servizio socio-assistenziale che si avvale di un' idonea struttura, atta a provvedere alle immediate esigenze alloggiative ed alimentari degli immigrati, per il tempo necessario al raggiungimento di un'autonoma sistemazione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Centro di seconda accoglienza è un servizio socio-assistenziale che prevede l'utilizzo di alloggi per immigrati, per i quali è possibile programmare un "progetto individualizzato" di permanenza anche per un nucleo familiare.

4- Interventi per famiglie straniere in situazione di disagio socio economico anche temporaneo

Nel marzo 2012 la stampa ha divulgato uno studio concernente i "Redditi, consumi, risparmi e povertà delle famiglie straniere in Italia nel 2010", elaborati dalla Fondazione Leone Moressa su dati della Banca d'Italia. Scopo dello studio è l'analisi del comportamento economico delle famiglie straniere, che significa approfondire la struttura dei redditi, dei consumi e dei risparmi; ma significa anche indagare sui livelli di povertà. I risultati dell'indagine confermano la disuguaglianza tra le famiglie italiane e quelle straniere, vista la fragilità degli stranieri nel mercato del lavoro e senza lavoro, unica fonte di reddito su cui la famiglia può fare affidamento, si perde la regolarità del permesso di soggiorno, peggiora la situazione economica e si crea nuova povertà.

Di conseguenza con il presente atto si ritiene opportuno sostenere le iniziative degli Enti locali che promuovono una **qualità di vita dignitosa per le famiglie straniere**, anche alla luce dell'attuale grave crisi economica.

5- Implementazione del Progetto: "La via dell'integrazione-Riqualficazione del quartiere HOTEL HOUSE di Porto Recanati (MC)"

Anche nell'anno 2012 si ritiene opportuno cofinanziare il progetto del Comune di Porto Recanati per la riqualficazione del quartiere "Hotel House", un luogo ad elevata concentrazione di cittadini stranieri.

Il progetto avviato dal Comune nell'anno 2008, in collaborazione con le realtà del privato sociale presenti nel territorio, è finalizzato ad implementare con il coinvolgimento delle famiglie l'offerta di servizi educativi e ludici per i minori stranieri, quali: lo spazio ludoteca, il doposcuola sia per alunni della scuola primaria che secondaria di primo grado, la biblioteca, il cineforum. Inoltre, sempre con il supporto delle associazioni di immigrati e del privato sociale, si organizzano periodicamente corsi di lingua e cultura italiana per adulti con particolare attenzione alle donne, uno sportello immigrati ed altre iniziative aperte alla popolazione locale.

Attualmente, si cerca di valorizzare la figura del mediatore linguistico, a supporto dei numerosi colloqui richiesti dalle famiglie straniere agli operatori.

L'intervento attua quanto stabilito dal "Patto per Porto Recanati sicura", sottoscritto dalla Regione Marche, dalla Prefettura di Macerata, dalla Provincia di Macerata e dal Comune di Porto Recanati, alla presenza del sottosegretario del Ministero dell'Interno.

Con il presente atto, il contributo di € 20.000,00 viene destinato alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

Si fa presente che tali risorse potranno essere integrate da eventuali ulteriori risorse regionali che si rendessero disponibili.

6- Tutela dell'Associazionismo

L' associazionismo degli immigrati risponde alle seguenti funzioni:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- **favorire l'integrazione della propria comunità di appartenenza all'interno della società ospitante**, ponendosi come soggetto determinante, perlomeno a livello di potenzialità, nei processi di integrazione e tale ruolo viene loro ampiamente riconosciuto dalle istituzioni locali e dagli altri attori, in primo luogo dal terzo settore, che entrano in gioco in tali processi;
- **salvaguardare l'identità culturale di provenienza** della propria comunità, mantenendo i rapporti con il proprio paese e vivificandone la cultura e la lingua affinché divenga patrimonio trasmissibile alle seconde generazioni. L'obiettivo dell'integrazione non è riducibile al desiderio di essere assimilati all'interno della società italiana. La maggior parte delle associazioni si impegna a fondo per il mantenimento e, talvolta, la riscoperta dell'identità e della cultura della propria comunità di riferimento, anche quando non vi è un progetto di ritorno nella madrepatria, con particolare attenzione alle giovani generazioni, spesso costituite da persone nate in Italia, integrarsi, infatti, non significa scomparire all'interno della società italiana;
- **essere forza di pressione politica** e attore capace di entrare in relazione con le istituzioni locali e gli altri soggetti a vario titolo coinvolti, per indirizzare quei processi decisionali le cui ricadute appaiono rilevanti per le comunità immigrate. In particolare, in questa rete il ruolo fondamentale che esse sembrano consapevolmente assumere - sempre in prospettiva di integrazione - è quello di mediare fra le popolazioni immigrate e le istituzioni della società di accoglienza, rendendo possibile la relazione fra immigrati e istituzioni locali. In tal modo diviene anche vettore di partecipazione dei cittadini immigrati alla vita sociale della società di accoglienza.

In realtà la debolezza delle associazioni si rivela soprattutto nel ruolo di interlocutori delle pubbliche amministrazioni nelle Consulte e ai Tavoli di elaborazione e progettazione degli interventi che cominciano a diffondersi con la programmazione partecipata introdotta dalle leggi di riforma dei sistemi di politica sanitaria e sociale. A riguardo si riscontrano alcune problematiche:

- la scarsa presenza, in generale, di organizzazioni di comunità etniche. Non tutte le comunità sono in grado di organizzarsi e di rappresentarsi adeguatamente superando l'atteggiamento individualistico o chiusura dei propri componenti;
- la scarsa autorevolezza "politica" dei rappresentanti di tali associazioni laddove è scarsa l'adesione e la partecipazione fornita dai loro connazionali;
- la scarsa adesione alle problematiche rappresentate nel territorio dove operano;
- la scarsa autorevolezza nei loro portavoce non sempre in grado di avanzare proposte oltre che a fare richieste (necessità di una maggiore formazione);
- la frammentazione delle associazioni con la tendenza dei loro rappresentanti a tutelare l'etnia di appartenenza a scapito di una visione di insieme dei problemi;
- la difficoltà quindi ad esprimere una rappresentanza univoca o trasversale delle diverse associazioni o la disponibilità a coordinarsi con il rischio di perdita di forza rappresentativa nei confronti delle istituzioni;
- la difficoltà a concepire alleanze e sinergie con le altre organizzazioni di volontariato e non profit e, quindi, fare sistema

Occorre anche informare di più la comunità, la cittadinanza nel suo complesso puntando sul coinvolgimento diretto perché si affermi una concezione dell'immigrazione come risorsa e non come rischio per la sicurezza. Si tratta di far maturare una strategia per l'accoglienza e per l'inserimento che si ali-



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

mentino con la realizzazione positiva di politiche e interventi che non siano pensati in un'ottica prettamente emergenziale, ma connotate dalla previsione e programmazione stabile.

Per fare questo passaggio è molto importante che i Comuni si colleghino e facciano sistema con la ASL, la Provincia, la Regione e la Prefettura. Anche per questo il Piano di zona sembra essere lo strumento idoneo a connettere tutti i soggetti responsabili delle politiche sociali e della cittadinanza attiva organizzata, per concertare politiche rigorosamente basate sui bisogni, definite nelle priorità e guidate da obiettivi chiari e trasformativi della realtà complessiva e del fenomeno immigrazione che cambiano costantemente.

Di conseguenza, il lavoro svolto sul territorio da queste Associazioni va ricompreso nella programmazione territoriale quale un valido supporto all'Ente Locale nel processo di integrazione dei cittadini immigrati.

LE POLITICHE SOCIALI

Per anni era rimasta consolidata la consuetudine di considerare l'immigrazione alla stregua di un evento di cui sono protagonisti soggetti adulti, per lo più soli e non già gruppi familiari. Tranne rare eccezioni, il continente aveva conosciuto la cosiddetta "immigrazione da lavoro" piuttosto che la cosiddetta "immigrazione da popolamento", anzi, le stesse rappresentazioni dell'emigrare e dell'immigrare apparivano, per molti versi, radicalmente antitetico alla rappresentazione della famiglia. L'immigrato era prevalentemente un ospite temporaneo che aveva le proprie radici altrove, cioè nel luogo (geografico, sociale e culturale) col quale aspirava a ricongiungersi, una volta terminato il suo ciclo migratorio. Oggi, invece, nel momento in cui un minore è coinvolto nel processo migratorio perché figlio di cittadini immigrati (sia egli ricongiunto al genitore precedentemente immigrato o nato nel paese d'approdo della famiglia), l'immigrazione perde quel suo carattere transitorio di pura immigrazione da lavoro e diviene qualcos'altro, o dovrebbe diventarlo.

Immigrazione - Cultura

Bisogna favorire l'accesso alla cultura come possibilità di condividere significati comuni rispettosi delle differenze di ciascuno in una prospettiva di educazione alla diversità e alla coesione sociale. In tal senso è importante che sempre più si pensino percorsi culturali inclusivi di tutte le fasce della popolazione, perché la cultura sia di e per tutti, soprattutto perché viviamo una contemporaneità pluralistica e multiculturale.

Questa dimensione, sostanzialmente nuova, in parte determinata dal radicamento delle comunità straniere sul territorio ed in parte effetto della globalizzazione, ci impone una attenta valutazione del passaggio "dalla cultura alle culture", "dal singolare al plurale", evitando la radicalizzazione delle differenze.

Oggi la scommessa è la messa a punto di strategie educative e di socializzazione, soprattutto per le nuove generazioni, in grado di trarre profitto dalla situazione multiculturale e capaci di instaurare un clima di apertura, di confronto e di dialogo interculturale. In tal senso svolge un ruolo strategico il contributo dell'Amministrazione Comunale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Immigrazione - Coesione sociale

La nuova dimensione delle politiche per la **coesione sociale**, deve essere attenta all'impatto con l'opinione pubblica, che esprime una domanda di legalità e sicurezza: deve rendersi consapevole che l'immigrazione non ha solo una valenza economica, né evoca solo sentimenti solidaristici, ma apre la prospettiva di una società che deve costruire nuove condizioni di convivenza e di coesione.

Pertanto serve un approccio nuovo, né soltanto solidaristico, né di controllo.

Occorre un approccio equilibrato che la coesione sociale deve poter individuare mediando fra i diversi soggetti, il modo in cui operano, le finalità in un'ottica di conciliazione fra **solidarietà ed integrazione** ragionevole, fra gli obiettivi dell'integrazione e la convivenza in una logica politica di medio - lungo periodo. Per il raggiungimento di tali obiettivi è importante mettere in rete tutte le informazioni di interesse per la popolazione immigrata riguardanti i livelli territoriali della Regione, della Provincia, degli Ambiti Territoriali Sociali e dei singoli Comuni, con particolare riferimento alle notizie sulla fruibilità e accesso ai servizi ed alle strutture.

Immigrazione - Scuola

I dati demografici e quelli sulla presenza scolastica **dei figli di immigrati** tracciano un profilo chiaro sulle dinamiche del fenomeno migratorio con tendenze al radicamento delle famiglie. Il rapido insediamento delle famiglie produce effetti sulla comunità scolastica ed i servizi di sostegno.

Per gli studenti di origine straniera **l'istruzione e la scuola** assumono particolare importanza per facilitare l'acquisizione degli standard linguistici e della cittadinanza, oltre a contribuire alla formazione dell'identità, offrendo strumenti di confronto (lingua, cultura, abitudini, modelli relazionali, identità di genere) rispetto a quelli trasmessi dalle famiglie e dalle comunità culturali di appartenenza.

In questa prospettiva **la scuola** è il luogo dove i giovani possono esprimere le loro aspettative e aspirazioni per il futuro e dove si riducono le probabilità di isolamento culturale.

La scuola svolge le funzioni di osservatorio privilegiato della presenza dei minori e della possibile relazione con le **famiglie straniere**.

Bisogna anche investire e favorire il più ampio possibile l'apprendimento della **lingua italiana** per gli adulti, oggi prerogativa essenziale per l'integrazione, infatti, a partire dal 9 dicembre 2010, hanno preso avvio i test di conoscenza della lingua italiana, necessari per ottenere il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. In questo modo si dà attuazione a quanto previsto dall'art 9 del Testo Unico sull'Immigrazione che stabilisce che lo straniero, in possesso di requisiti specifici, può chiedere al questore, per sé e per i propri familiari, il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Immigrazione - Seconde generazioni

Dall'esame della struttura per età degli stranieri residenti, emerge una popolazione piuttosto giovane.

È necessario **sostenere il loro inserimento** non tanto nella comunità etnico-culturale, ma nella società di accoglienza nel tentativo di ridimensionare la pressione problematica esercitata principalmente dalla somma dell'essere adolescente e dalle dinamiche migratorie.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le giovani generazioni rappresentano la **scommessa decisiva** su cui fondare una prospettiva di integrazione, anche in considerazione del ruolo fondamentale di mediazione che possono svolgere tra società di crescita e famiglia di appartenenza.

Bisogna sviluppare politiche giovanili inclusive della diversità culturale dei giovani di origine straniera e favorire la nascita di luoghi giovanili nelle città per favorire la loro partecipazione nelle politiche della città anche attraverso organismi ad hoc che vedono italiani e stranieri insieme.

Immigrazione – Casa

In merito all' **accesso all'abitazione**, essendo tali politiche prioritarie per l'integrazione degli immigrati, si prende atto che le azioni significative realizzate dagli Enti Locali, sono soprattutto di intermediazione tra il proprietario della casa e l'immigrato affittuario, l'istituzione di fondi di garanzia per l'affitto a favore dei proprietari che abbiano stipulato contratti di locazione con conduttori a reddito basso, il pagamento dei canoni di affitto e delle utenze per famiglie in stato di bisogno, la gestione del disagio abitativo attraverso l'utilizzo di eventuali disponibilità di alloggi sociali. Restano, invece, ancora sperimentali nella nostra regione le esperienze di AUTOCOSTRUZIONE, per quelle persone che non possiedono alloggi di proprietà e mai potranno possederne in quanto non idonei ad accedere a mutui troppo alti, lunghi o ipotecari.

In carenza, quindi, di politiche di interventi strutturali sul problema della casa, anche attraverso un nuovo modo di cooperare tra "pubblico" e "privato", si ritiene di proseguire nelle azioni sopra indicate.

Immigrazione – Attività associative, culturali e ricreative

La regione, riconoscendo la valenza sociale assunta dalle diverse forme di associazionismo espressione dei gruppi etnici e culturali presenti nella realtà locale, sostiene le iniziative degli Enti Locali, proposte dalle associazioni del territorio, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale dei paesi di origine, attraverso il sostegno, alla realizzazione di eventi a carattere interculturale e multiculturale, eventualmente inseriti nei palinsesti delle principali manifestazioni artistiche cittadine, con lo scopo di valorizzare le tradizioni culturali dei paesi di origine e di favorire lo scambio e l'incontro delle culture.

Immigrazione – Disagio della famiglia

La presenza della famiglia immigrata nei paesi di arrivo è considerata un importante indicatore di stabilizzazione dei flussi migratori, poiché indica il passaggio da una permanenza temporanea, provvisoria, legata alla realizzazione di un obiettivo economico a breve termine, ad una permanenza di lunga durata e spesso definitiva, che implica un cambiamento radicale nelle modalità di relazione con il nuovo contesto e dei significati attribuiti alla permanenza. L'arrivo dei figli e dei coniugi, la nascita di nuove coppie e di nuovi figli, implica uno spostamento degli investimenti simbolici, affettivi e materiali, dal luogo di partenza a quello di arrivo; il nuovo paese, pur in presenza di forti resistenze e spesso al di là della volontà esplicita del soggetto, acquisisce ora un ruolo preponderante rispetto a quello di origine. È nel presente, nel paese di immigrazione che più o meno volontariamente si pongono le basi per la costruzione di una nuova vita familiare.

Attualmente la famiglia immigrata è colpita dalla crisi economica in misura superiore a quella italiana., sono infatti più numerosi gli stranieri che si rivolgono alle mense dei poveri, ai servizi delle Caritas per



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sopperire alle esigenze primarie, ai comuni per far fronte alle spese familiari e di gestione della casa; diminuiscono le rimesse economiche verso i paesi di origine; si comincia a prefigurare un ritorno anticipato in patria, in particolare per le assistenti familiari presenti sul territorio, poiché le famiglie italiane hanno crescenti difficoltà ad accollarsi le spese dell'assistenza; gli immigrati sono i primi ad essere licenziati e poi, magari, riassunti in nero, con un relativo abbassamento dei livelli di reddito”.

Immigrazione – Salute

Il diritto alla salute non negoziabile ed irrinunciabile è sancito chiaramente dalla Costituzione Italiana e dalla Dichiarazione dei Diritti Universali, inoltre è più di altri un bene contemporaneamente personale e comune. Eppure le principali aree di criticità per la salute sono in larga misura concentrate nelle fasce dei soggetti socialmente “fragili” e in alcune specifiche fasce di popolazione, tra cui gli immigrati, in particolare quelli con una condizione d'irregolarità lavorativa, a cui corrisponde la non iscrivibilità al S.S.N.

I problemi che ne derivano coinvolgono uomini, donne e bambini stranieri, tanto che sono sorti servizi, spesso su fondamento puramente volontario, per l'assistenza di base. Si registrano, inoltre, significative differenze tra ASL in merito alla valutazione dei trattamenti da ritenersi “urgenti o comunque essenziali”, all'acquisizione del codice STP, alla valutazione della condizione di indigenza.

Sulla base di quanto enunciato, con il presente Programma annuale, la Giunta Regionale stabilisce i criteri per il riparto della disponibilità lo stanziamento di € 450.000,00 previsto dal Bilancio di previsione regionale per l'anno 2012 nel seguente modo:

A) una quota pari ad € 20.000,00 all'Ambito Territoriale Sociale n. 14, per l'implementazione del Progetto presentato dal Comune di Porto Recanati (MC): “Le vie dell'integrazione-Riqualficazione del quartiere HOTEL HOUSE di Porto Recanati-MC”, a sostegno del “Patto per Porto Recanati sicura” sottoscritto nell'anno 2011 dalla Regione Marche, dalla Prefettura di Macerata, dalla Provincia di Macerata e dal Comune di Porto Recanati alla presenza del sottosegretario agli Interni, che prevede azioni integrate e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata, su aree di intervento, come quella sui cui insiste l'Hotel House, ritenute “prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando obiettivi generali e specifici delle azioni, soggetti coinvolti e relativi ruoli, tempi di attuazione, risorse disponibili, criteri di valutazione delle azioni”;

B)- € 430.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali di cui secondo i criteri previsti dal Programma Triennale Regionale (D.A. n. 51/2007), di cui

- € 365.500,00 pari all'85% sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti nell'Ambito per progetti di integrazione e per i servizi specifici;

- € 64.500,00 pari al 15% per progetti concertati con le Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale (art. 9 della L.R. n. 13/09), a sostegno delle attività statutarie. Qualora non fossero presenti tali Associazioni, è possibile coprogettare con altre Associazioni di immigrati, regolarmente costituite.

Si fa presente che il ricalcolo delle percentuali, differentemente da quanto stabilito dalla DA n.51/2007 indicata nella normativa di riferimento, deriva dall'assenza di progetti straordinari, sperimentali, pilota, interregionali, nazionali internazionali.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A) STANZIAMENTO DA RIPARTIRE TRA GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER INTERVENTI PROPRI

€ 365.500,00

AREE DI INTERVENTO RISERVATE AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

1 - INTEGRAZIONE, INTERCULTURA E SCUOLA

La Regione al fine di diffondere una "sensibilità interculturale" utile alla conoscenza ed alla comprensione reciproca tra italiani e stranieri e al fine di garantire l'integrazione sociale e professionale degli stranieri nel territorio marchigiano intende promuovere e cofinanziare:

- progetti di educazione e comunicazione interculturale;
- progetti per il sostegno all'apprendimento delle materie scolastiche per studenti delle scuole dell'obbligo, in orario extrascolastico;
- corsi di lingua e cultura di origine.

Anche per l'anno 2012, in sede di concertazione del Piano di Zona nell'Ambito Territoriale Sociale devono essere considerati prioritari per l'ammissibilità al finanziamento regionale ai sensi della L.R. n. 13/09, i progetti degli Enti Locali che prevedono l'utilizzo del Mediatore interculturale.

2 - CENTRI DI SERVIZI E SPORTELLI INFORMATIVI

Tra le esigenze primarie degli immigrati, oltre alla necessità di conoscere la lingua italiana per superare le difficoltà comunicative e permettere l'integrazione economica e sociale, c'è quello dell'informazione, di un punto di riferimento sul territorio, di una struttura permanente in grado di offrire consulenza ed orientamento nella soluzione dei problemi quotidiani, causati dalla scarsa conoscenza del sistema amministrativo italiano. Inoltre, tali Centri rivestono anche un'importante funzione di comunicazione interculturale, attraverso il sostegno allo svolgimento di iniziative pubbliche artistiche, culturali, sportive, tendenti a valorizzare le culture dei Paesi di origine degli immigrati.

Si ritiene, quindi, necessario sostenere l'attività dei Centri di Servizi e degli Sportelli Informativi presenti nelle Marche.

3 - CENTRI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA

Le strutture di accoglienza nelle Marche sono nate per rispondere ai bisogni urgenti di alloggio temporaneo. Tuttavia, la scarsa disponibilità di alloggi pubblici sfitti e la difficoltà di accesso al mercato degli affitti, ha di fatto reso il servizio di prima e seconda accoglienza una componente necessaria nel quadro dell'offerta di soluzioni alloggiative.

Pertanto, è opportuno cofinanziare l'attività dei Centri di prima e seconda accoglienza funzionanti sul territorio regionale, gestiti dagli Enti Locali anche in convenzione con organismi del privato sociale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4- INTERVENTI PER FAMIGLIE IN SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIO ECONOMICO

L'ATS valuterà le richieste degli enti locali finalizzate alla realizzazione di interventi mirati a contrastare le situazioni di disagio socio-economico anche temporaneo delle famiglie di immigrati residenti nel territorio di competenza.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Beneficiari dei contributi sono gli Enti Locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che provvedono poi a ripartire le risorse, erogate dalla Regione, tra gli Enti Locali ricompresi negli A.T.S.

Con successivi decreti del Dirigente della P.F. "Coordinamento delle Politiche sociali e politiche per l'Inclusione Sociale" si provvederà ad indicare le modalità di presentazione dei progetti da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.

B) STANZIAMENTO DA RIPARTIRE TRA GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER PROGETTI MIRATI ALL'ASSOCIAZIONISMO

€ 64.500,00

Al fine di favorire la partecipazione delle Associazioni di immigrati alle politiche di integrazione, la Regione, su specifica richiesta della Consulta regionale sull'immigrazione, intende sostenere per l'anno 2012 i progetti promossi a livello di Ambito Territoriale Sociale dagli Enti Locali, realizzati in collaborazione con le Associazioni di immigrati, iscritte al Registro Regionale o con altre Associazioni di immigrati regolarmente costituite, nel caso in cui non vi fossero nel proprio territorio Associazioni iscritte al Registro.

La capacità di sviluppare azioni integrate deriva dalla crescente presenza di un tessuto associativo straniero, il cui coinvolgimento nella progettazione e/o nella realizzazione delle iniziative rappresenta un elemento importante per comprendere le dinamiche che si sviluppano internamente alle diverse comunità straniere.

La complessità che ne consegue necessita del più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti (Istituzioni, Privato sociale, Società civile) non solo nella fase programmatica, ma anche nella fase di realizzazione e gestione degli interventi, attraverso l'attivazione di coalizioni, la costruzione di partnership con il coinvolgimento degli apparati amministrativi, del welfare, dei servizi pubblici e privati per la definizione di progetti che, pur interessando attori differenti, responsabilità ed esperienze di organizzazioni diverse, hanno finalità e interessi che convergono su obiettivi comuni.

Il coinvolgimento sin qui delineato vorrebbe essere il terreno su cui far sviluppare la partecipazione dei cittadini stranieri agli interventi di cui loro sono destinatari, in un'ottica di positivo protagonismo e garanzia per tutti dell'esercizio dei diritti di cittadinanza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

Beneficiari dei contributi sono gli Enti Locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che provvedono poi a ripartire le risorse prioritariamente alle Associazioni iscritte al Registro Regionale, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 13/09, per progetti a sostegno delle attività statutarie.

Qualora non fossero presenti quelle iscritte, le risorse possono essere ripartite tra le Associazioni regolarmente costituite, presenti, comunque, nell'Ambito.

Le risorse sono ripartite tra gli A.T.S. sulla base della superficie territoriale e del numero degli immigrati residenti in quell'Ambito.

Con successivi decreti del Dirigente della P.F. "Coordinamento delle Politiche sociali e politiche per l'Inclusione Sociale" si provvederà ad indicare le modalità di presentazione dei progetti da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.

C) CONTRIBUTO DA DESTINARE ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 14 PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO "LA VIA DELL'INTEGRAZIONE: SECONDA FASE"

€ 20.000,00

BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO è il Comune di Porto Recanati (MC) titolare del progetto "La via dell'integrazione- piano di riqualificazione del quartiere Hotel House", a sostegno del "Patto per Porto Recanati sicura" sottoscritto nell'anno 2011 dalla Regione Marche, dalla Prefettura di Macerata, dalla Provincia di Macerata e dal Comune di Porto Recanati alla presenza del sottosegretario agli Interni, per realizzare servizi educativi e ludici dedicati in particolare ai minori, recuperando spazi esterni dell'immobile per attività sportive, ma soprattutto per sostenere la partecipazione delle famiglie alla programmazione e gestione delle attività.

Con successivi decreti del Dirigente della P.F. "Coordinamento delle Politiche sociali e Politiche per l'Inclusione sociale", si provvederà ad indicare le modalità di presentazione dei progetti da parte del soggetto beneficiario.